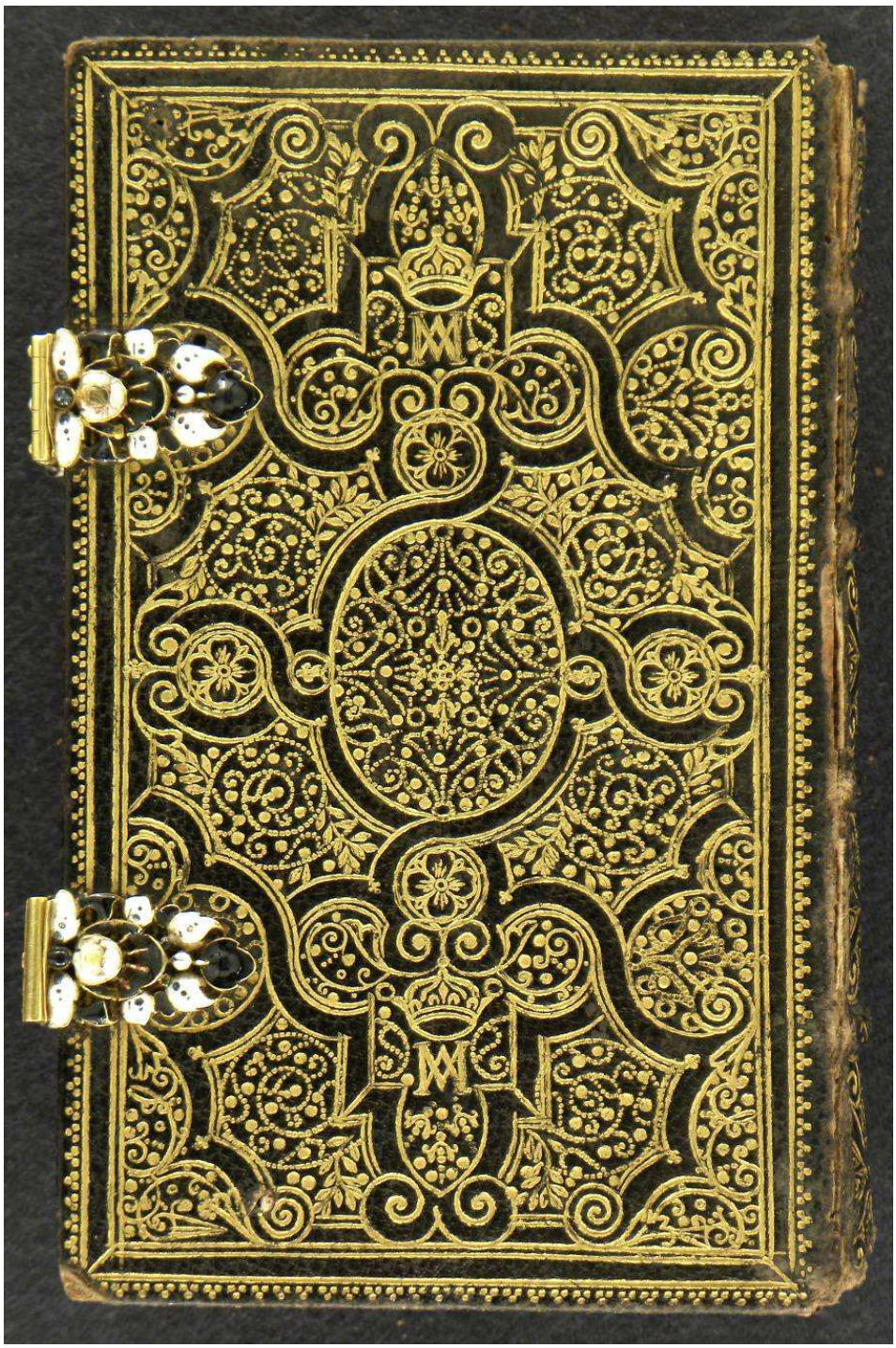
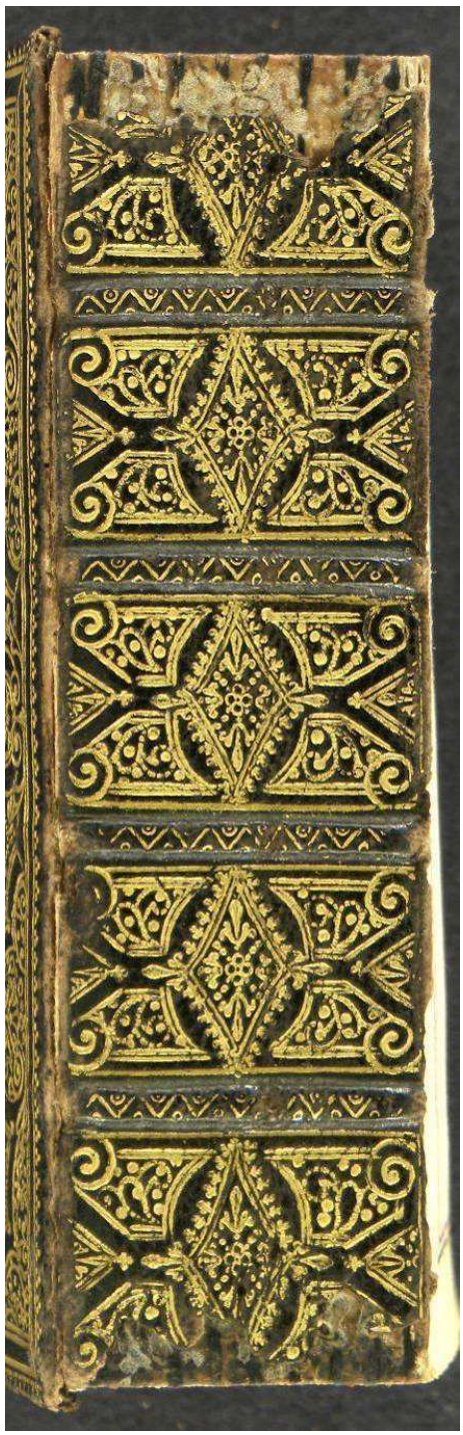
Legatura del secondo quarto del secolo XVII eseguita a Parigi da Macé Ruette



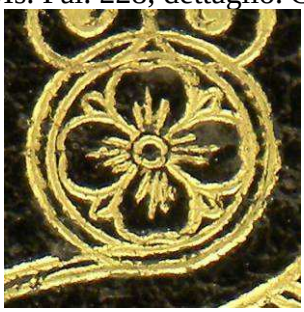


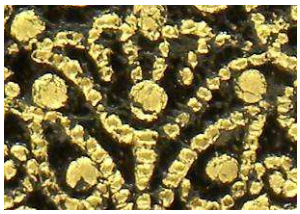
Libro di preghiere, ms. sec. XVI (1591), Fiorenza, 100x60x30 mm, Ms. Pal. 228.

Cuoio testa di moro su cartone (2 mm) decorato in oro. La cornice all'antica delimita lo specchio a nastri intrecciati, a formare dei compartimenti ornati a volute, a corolle stilizzate, a grottesche e a cerchielli pieni. Due monogrammi coronati «MA» e quattro rosette stilizzate circostanti l'ovale centrale. Coppia di fermagli metallici smaltati, blu e bianchi. Dorso a quattro nervi rilevati. Losanga centrale nei compartimenti del dorso. Volute caudate negli angoli. Labbro ornato a dente di topo. Taglio dorato e dipinto, a raffigurare delle volute fiorite. Carte di guardia membranacee. Stato di conservazione: discreto. Piatto anteriore scollegato dal blocco. Materiale di copertura parzialmente assente in testa e al piede del dorso. Custodia in cuoio blu zigrinato, decorato in oro (110x80x38 mm). Stato di conservazione: mediocre. Piatto anteriore staccato dal blocco delle carte. Cuoio in testa e al piede parzialmente scomparso.

Il monogramma, costituito da due separati punzoni, è riferibile a Maria de Medici[1] (1575-1642), moglie di Enrico IV di Francia (1553-1610), regina di Francia tra il 1600 e il 1610. Le rosette quadrilobate piene[2] - fregi non molto frequenti nei decori delle legature seicentesche transalpine come qui, a filigrana - e le corolle stilizzate[3] al centro dei compartimenti, sono propri di Macé Ruette.
Legatore ed editore parigino (1584-1644), apre bottega nel 1606. Sembra che la sua attività sia cessata nel 1638. Le sue legature sono decorate secondo vari moduli: *post-fanfare* come qui, a losanga centrale con angolari filigranati, a mazzo, con cornici *à la Du Seuil*. Si attribuisce a Macé Ruette l'esecuzione delle prime carte marmorizzate francesi e dei primi motivi a pettine. Succeduto a Clovis Ève nel 1634 quale legatore del re e scomparso nel 1638, quest'opera di Macé, potrebbe essere stata realizzata in questo ristretto arco temporale: improbabile una sua realizzazione prima di tale periodo, allorquando operava ancora il precedente legatore di corte al quale sarebbe verosimilmente stato riservato il regale incarico caratterizzato dal monogramma coronato. L'impianto ornamentale è del genere *post-fanfare*[4]. In evidenza, i fermagli smaltati[5] integri e il taglio dorato e colorato[6]. Legatura pubblicata[7].

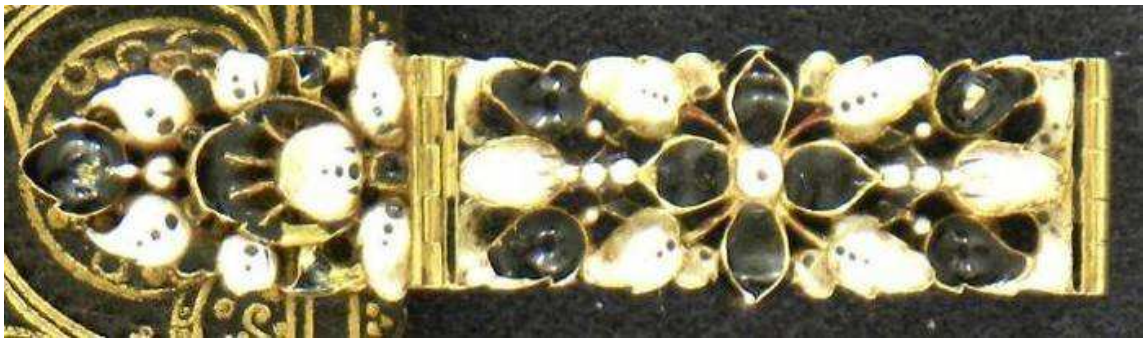
1 Ms. Pal. 228, dettaglio. Cfr. London, British Library, c47k1, c68f8, c22b12, c69dd10; DEVAUCHELLE 1995, p. 92.


2 Ms. Pal. 228, dettaglio. Cfr. BIBLIOTHEQUE RAPHAËL ESMERIAN 1972, n. 7; Annexe A Tableau II Atelier de Macé Ruette environ 1606-1638; Londra British Library, *L'office de la Vierge Marie*, c46a5.


3 Ms. Pal. 228, dettaglio. Cfr. Londra British Library, *L'office de la Vierge Marie*, c.46.a.5; MUSEE CONDE - CHATEAU DE CHANTILLY 2002, n. 8.

London British Library, c.46.a.5.

[4] Ornamento utilizzato nel XVII e nel XVIII secolo in Francia e in tutta Europa. Prende a modello lo schema a compartimenti multipli dello stile *à la fanfare* (cfr. Ms. Parm. 1649). In Francia è caratterizzato da nastri intrecciati, alcuni dei quali a forma di 8, talvolta rilevati con della pasta di cera, che delimitano numerosi compartimenti riempiti da volute, volute e fregi filigranati, volute a coda. Esso colma l'intera coperta ed è talvolta delineata da una rotella ornata, secondo uno schema utilizzato nella prima metà del XVIII secolo anche sotto forma di placche grossolane, non sempre di buona fattura, su libri da messa e su almanacchi stampati fra il 1727 e il 1752. Le caratteristiche volute caudate che compaiono su queste placche del XVIII secolo si riallacciano ai loro più lontani modelli: niente altro, tra i restanti motivi, ricorda i ferri del XVI secolo. Con questo grossolano tipo di abbellimento a placca, si spegne in Francia in modo miserevole la *fanfare*, iniziata quasi duecento anni prima. In Italia nelle legature *post-fanfare* prevale uno schema di tipo geometrico con ampi compartimenti e larghi inquadramenti delineati da filetti diritti e curvi. Un fitto abbellimento affolla tutte le coperte con volute, volute fogliate, spirali, stelle, palmette. A Roma in particolare, compaiono i tipici ferri di gusto locale: grottesche, perle degradanti, il fiore di *arum.* Esempi di questo genere sono numerosi tra le legature eseguite nella bottega dei Rospigliosi.



5 Ms. Pal. 228, dettaglio.Cfr. LAURIN – GUILLOUX - BUFFETAUD 2002, n. 86, Thomas Kempis, *Quatre livres de l'imitation de Jésus-Christ*, A Paris, chez Claude Groult, 1657.

6 Ms. Pal. 228, dettaglio.

[7] GORRERI 2001.